

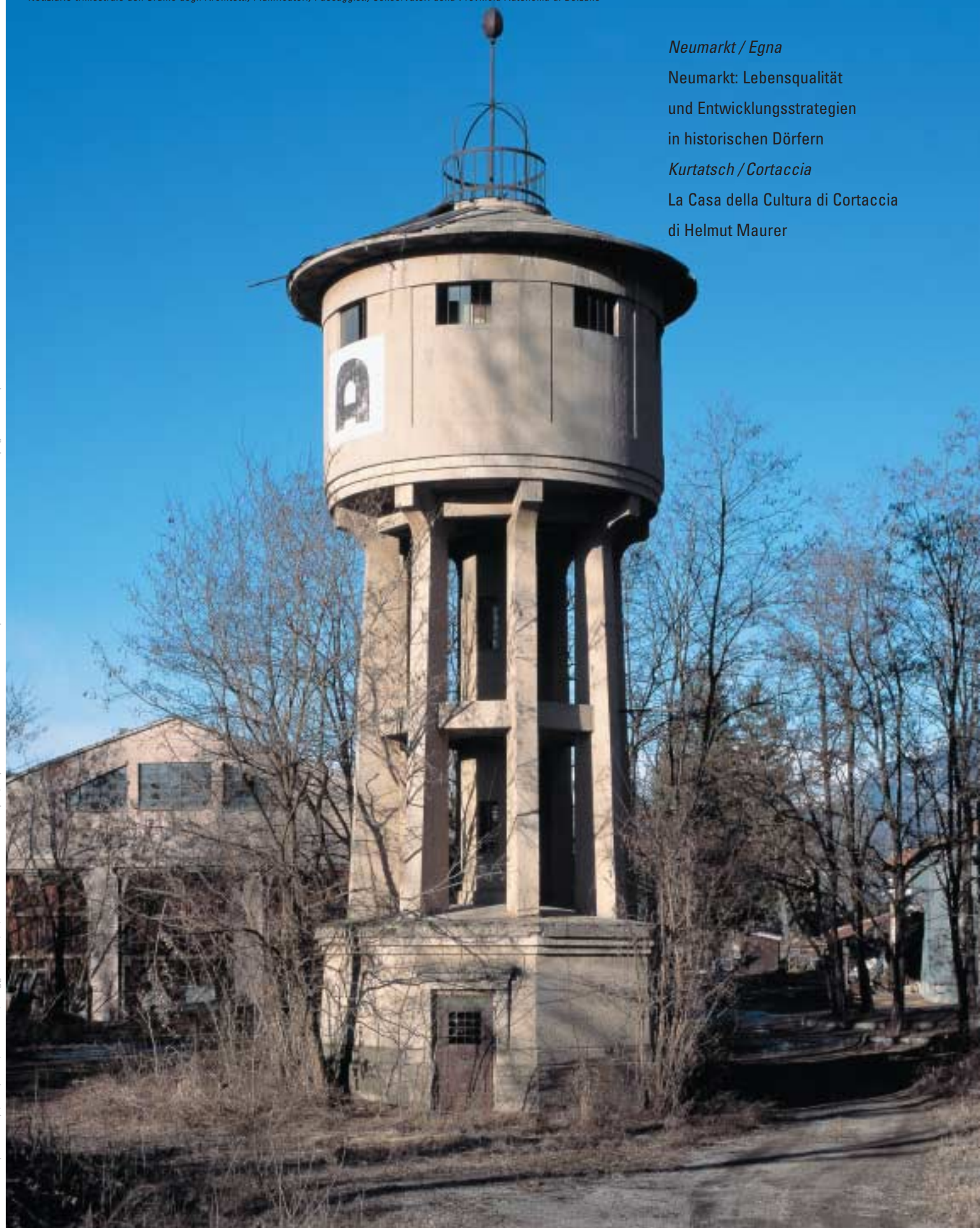
Trimestrales Mitteilungsblatt der Kammer der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner, Denkmalpfleger der Autonomen Provinz Bozen
Notiziario trimestrale dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia Autonoma di Bolzano

Neumarkt / Egna

Neumarkt: Lebensqualität
und Entwicklungsstrategien
in historischen Dörfern

Kurtatsch / Cortaccia

La Casa della Cultura di Cortaccia
di Helmut Maurer





Trimestrales Mitteilungsblatt der Kammer
der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner,
Denkmalspfleger der Autonomen Provinz Bozen
Notiziario trimestrale dell'Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della
Provincia Autonoma di Bolzano

Sparkassenstraße 15 via Cassa di Risparmio
I — 39100 Bolzano / Bozen
Tel. 0471 971741 <http://www.bz.archiworld.it>
e-mail: turrisbabel.bz@archiworld.it



Verantwortlich für den Inhalt / Direttore responsabile:
Luigi Scolari

Vizedirektor / Vicedirettore:
Umberto Bonagura

Redaktion / Redazione:
Lukas Abram, Emil Wörndle
Diese Ausgabe wurde von Pier Francesco
Bonaventura betreut / Il numero è stato curato da
Pier Francesco Bonaventura

Kammerbeauftragter / Resp. rapporti con l'Ordine:
Roberto D'Ambrogio

Verantw. für die Werbung / Resp. per la pubblicità:
Ulrich Weger, Tel. 0471/973886

Grafik / Grafica: www.Lupe.it (BZ)

Druck / Stampa: Europunto (VR)

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen
die jeweiligen Autoren verantwortlich.
Scritti, fotografie e disegni impegnano soltanto
la responsabilità dell'autore.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen
Registro stampe del tribunale di Bolzano
N./n. 22/97 vom/del 9.12.1997

Mai / Maggio 2004
Spedizione in a.p., 45%, art. 2 comma 20/b,
legge 662/96 – Filiale di Bolzano
Kostenlose Verteilung / Distribuzione gratuita

Foto Titelseite / Foto copertina:
Wasserturm, Bahnhofsgelände Auer
© Ludwig Thalheimer

Editorial / Editoriale

2 Viaggio a sud

Luigi Scolari

Neumarkt / Egna

4 Egna capitale

Pier Francesco Bonaventura

6 „Hauptstedt Neumarkt?“ Öffentliche Räume und
öffentliches Leben im Unterland

Alfred Vedovelli

8 Neumarkt: Lebensqualität und Entwicklungsstrategien
in historischen Dörfern

Zusammengestellt von der Redaktion

18 Corporate Identity oder Company Town?

Peter Kasal

22 Das Katzenhaus

Bettina Galvagni

25 Die Galerie der Bezirksgemeinschaft Überetsch-
Unterland in Neumarkt

Brigitte Matthias

Umstrukturierung / Restauro

26 Due castelli della Bassa Atesina

Pier Francesco Bonaventura

28 Otto Schmid e il restauro del Castello di Enn a Montagna

Giovanni Rubin

32 Note intorno al restauro del Castello di Salorno

Fulvio Caputo

Tramin / Termeno

36 Tramin 1 und 2

Zusammengestellt von Pier Francesco Bonaventura

38 Der Egetmannwahnsinn

Lukas Abram

42 Umbau Haus Albertini Tramin

Architekturbüro Dell'Agnolo-Kelderer

44 Umbau und Sanierung Nebengebäude Haus Oberhofer

Architekturbüro Dell'Agnolo-Kelderer

46 Der Gebrauch lässt die Gegenstände entstehen

Wolfgang Maier über Robert Condin

Kurtatsch / Cortaccia

48 La Casa della Cultura di Cortaccia di Helmut Maurer
a cura di Umberto Bonagura

56 Bauen mit Stroh

Zusammengestellt von Werner Schmidt

Wettbewerbe / Concorsi

60 Wettbewerb Kulturzentrum Auer

Zusammengestellt von Emil Wörndle

66 Concorso "Centro Sportivo Aldino"
a cura di Umberto Bonagura

72 contractworld.award

Zusammengestellt von der Redaktion

Luigi Scolari

Editorial Editoriale

Verso sud

A sud di Ora e Termeno il territorio che giunge sino alle chiuse di Salorno e dalla valle dell'Adige lambisce la costa delle montagne definisce geograficamente la Bassa Atesina, l'*Unterland*.

Lasciata Bolzano, l'orizzonte si apre sulle colture intensive dei meli, l'animo pare distendersi. Sui fianchi della valle le vigne curate sembrano giardini baciati dal sole, su cui incombono le rosee rocce porfiriche. Al riverbero dei raggi solari si scaldano i primi olivi e cipressi, ed i turisti nordici pregustano un'atmosfera meridionale e gardesana. Paradossalmente viene da chiedersi quanto di tutto ciò sia reale, e quanto sia il prodotto di una natura artefatta, frutto di una pianificazione attenta ad assecondare le esigenze del turista. In un tripudio di luce e colori, condito con aromi e gastronomia le aziende di soggiorno promuovono ed enfatizzano questo clima mite e quasi mediterraneo, affinché il viaggiatore desideri fermarsi. Architettura moderna.

Qui il concetto mette a disagio, suona estraneo, spigoloso, non si sposa a questa atmosfera rilassata ed accogliente. Turrisbabel ha cercato invano nella Bassa Atesina nuove tracce di architettura. Qui è di casa il vernacolo o la sua imitazione kitsch. Pertanto gli interessanti progetti già pubblicati sulle nostre pagine (centro protezione civile di Egna, Cantina Lageder a Magré, Cantina Hofstätter a Termeno) non sono stati riproposti, vi è offerta invece un'indagine degli aspetti più caratteristici di questi luoghi. Abbiamo tracciato un'immagine, che a partire dalla società,

dalle tradizioni, dagli usi e dalle memorie storiche, possa dare un'indicazione della cultura del luogo e offrirvi gli strumenti per comprenderne le peculiarità.

Le interviste agli amministratori comunali, ai progettisti che operano su questo territorio dimostrano un grande attaccamento e rispetto dei valori locali ed al contempo una forte volontà di emancipazione.

L'architettura storica e le emergenze di quella contemporanea vanno salvaguardate, e se interessanti sono la conservazione dei portici di Egna e la tipologia delle Saalhäuser, esemplare è la schiettezza intellettuale del loro conservatore, un architetto di fama locale consolidata, che ci offre una affascinante e campanilistica interpretazione personale del clima mentale e culturale della Bassa Atesina.

Tradizione e modernità sospinta dal progresso economico sono i due poli contrapposti su cui tutta la nostra provincia ed in particolare queste località tentano di trovare il giusto equilibrio. Così si presentano le diverse realtà del costruito: da una parte le affascinanti vecchie residenze dei proprietari terrieri, spesso nobili titolati, gli Ansitz ed i castelli, dall'altra le nuove sedi delle imprese internazionali e locali, che alla ricerca di una forte immagine autoreferenziale e pubblicitaria adottano la veste del moderno.

Sul versante delle costruzioni pubbliche, gli esiti dei concorsi evidenziano come ormai nella Bassa gli edifici possono dismettere il vestito tradizionale e vestire quello tagliato da una nuova generazione di architetti influenzati dall'avanguardia.

Rimane esclusa dalla dicotomia tradizione/modernità, la casa della cultura di Cortaccia. Qui in palese contraddizione si vuole dare una nuova veste, un involucro *ganz modern*, ad un edificio fuoriclasse. Peccato.

L'iniziativa nella residenza privata rimane legata ad una falsante interpretazione del vernacolo ed il mercato immobiliare si adatta senza impegno a questa tendenza, anzi la consolida. La casa privata, come abbiamo detto, non testimonia nuove architetture esemplari.

Ci dicono che ciò è dovuto ad una certa morbidità dei caratteri, ad un agio che non abbisogna di competitività, non è nello spirito locale la volontà di autorappresentazione tramite l'architettura. È questa la giustificazione appropriata?

Das Südtiroler Unterland erstreckt sich südlich von Auer und Tramin bis zur Salurner Klause. Hat man Bozen hinter sich gelassen, schweift der Blick über Apfelkulturen, und auch die Seele atmet auf. An den Talhängen sonnen sich gepflegte Weinberge im Schutz der rötlichen Porphyrrwände, ebenso die ersten Olivenbäume und Zypressen, und die Urlauber aus dem Norden genießen einen Vorgeschmack an südlicher Atmosphäre. Beinahe fragt man sich, ob das alles real ist oder ob es um eine künstlich angelegte Landschaft handelt, die sorgfältig geplant wurde, um den Bedürfnissen der Touristen zu genügen. Die Tourismusvereine nutzen den mediterranen Cocktail aus Licht und Farben, gespickt mit Düften und gastronomischen Zutaten, um den Reisenden zum Anhalten zu verleiten. Moderne Architektur. Die scheint hier fremd zu sein, sie eckt an und verträgt sich nicht mit dieser entspannten

und heimeligen Atmosphäre. Vergebens suchte turrisbabel im Unterland nach neuen architektonischen Spuren. Hier ist die Heimat des Bodenständigen und seiner kitschigen Imitate. Die interessanten Projekte wurden bereits in früheren Ausgaben dieser Zeitschrift publiziert (Zivilschutzzentrum Neumarkt, Weinkellerei Lageder in Margreid, Weinkellerei Hofstätter in Tramin) und sind deshalb nicht hier vertreten. Dafür haben wir versucht, herauszufinden, was die Ortschaften des Unterlandes am meisten prägt. Ausgehend von der Gesellschaft, den Traditionen, den Bräuchen und der Geschichte entstand auf diese Weise ein Bild, welches die Kultur dieser Landschaft widerspiegelt und das Verständnis ihrer Besonderheiten erleichtert. In den Interviews mit den Behördenvertretern und den Planern, die hier tätig sind, wird deutlich, wie sehr sie den lokalen Werten verbunden sind und wie sehr sie sich zugleich nach Emanzipation sehnen. Gewach-

sene Architektur und herausragende zeitgenössische Bauwerke müssen bewahrt werden. Die Erhaltung der Neumarkter Lauben und der Saalhäuser ist interessant, beispielhaft jedoch ist die intellektuelle Offenheit ihres Bewahrers, eines renommierten Architekten, der uns seine sehr eindrucksvolle und lokalpatriotische Interpretation des geistigen und kulturellen Klimas im Unterland schildert.

Tradition und Modernität sind die zwei Pole, zwischen denen unsere gesamte Provinz und besonders die Ortschaften des Unterlandes das rechte Gleichgewicht suchen. So gibt es die unterschiedlichsten baulichen Erscheinungsformen: Einerseits beeindruckende alte Ansitze und Schlösser, häufig in Adelsbesitz, andererseits neue Niederlassungen von internationalen und lokalen Unternehmen, die sich imagebewusst in modernem Outfit präsentieren.

Im Bereich des öffentlichen Bauens zeigen die Wettbewerbsergebnisse,

dass auch im Unterland das traditionelle Gewand abgelegt wird und mit einer neuen Generation von Architekten avantgardistischer Einfluss sichtbar wird. Ein besonderer und eklatant widersprüchlicher Fall ist das Kulturhaus in Kurtatsch: Hier will man einem außergewöhnlichen Beispiel moderner Architektur ein neues, „modernes“, Kleid verpassen, schade! Der private Wohnbau aber verharrt in einer falsch verstandenen Interpretation des Bodenständigen, und der Immobilienmarkt zieht ohne eigenes Engagement dieser Tendenz hinterher und festigt sie sogar. Das Eigenheim, wie gesagt, ist kein Beispiel für neue beispielhafte Architektur. Man sagt uns, dies hätte seine Ursache in einer gewissen Sanftheit des Charakters, in einer gemüthlichen Grundhaltung, die keinen Wettstreit suche, und es entspreche nicht dem Geist der Unterlander, über die Architektur Selbstdarstellung betreiben zu wollen. Ist dies die zutreffende Begründung?



Pier Francesco Bonaventura

Neumarkt
Egna

Egna capitale

A vederla, Egna sembra l'immagine stessa del Sudtirolo benestante e compiaciuto dei propri successi: 4300 abitanti, un'economia florida fondata su un rapporto equilibrato tra industria, agricoltura e servizi, il comune con il più basso tasso di disoccupazione di tutta l'Italia.

La cittadina si presenta dal suo lato migliore a chi arriva da sud, lasciando la statale al primo bivio, senza attraversare la zona artigianale e l'ordinata ma anonima periferia di villette e case a schiera. La splendida città storica fondata nel 1189 si delinea in fondo alla campagna, compatta e uniforme, con i suoi portici medievali, le facciate affrescate delle case, i ballatoi e i cortili interni sormontati da grandi prese di luce, delimitata da una strada di circonvallazione che, qui come a Vienna, prende il nome di *Ring*.

A chi arriva dall'Oltredige e dalla Strada del Vino, Egna si annuncia invece con uno dei maggiori complessi industriali della provincia: la sede produttiva e amministrativa della Würth Italia. Non una fabbrica qualsiasi, ma un'impresa con una forte identità aziendale e un padrone collezionista d'arte che partecipa attivamente allo sviluppo sociale e culturale delle realtà locali in cui investe. Piacendo al signor Würth anche Egna – come Schwäbisch Hall presso la casa-madre tedesca – avrà tra qualche anno un suo museo d'arte contemporanea che potrebbe rivaleggiare con quello prossimamente in costruzione a Bolzano. Per chi arriva a Egna da nord, da Bolzano o dal casello autostradale, la porta del paese è il centro ippico "Felix Baron Longo" o "Alps Coliseum" nella frazione di Villa, un complesso grande quanto l'intero centro

storico, dall'inconfondibile struttura in tronchi di legno *nature*. Il Coliseum è nato come maneggio ma è destinato probabilmente a un futuro polifunzionale, come luogo deputato allo svolgimento di manifestazioni ed eventi, conventions di partito, o come stadio del ghiaccio. Tradizione e modernità, megastrutture e *Gemütlichkeit*, economia e cultura, urbanità e campagna. Sembra proprio che Egna abbia trovato la formula magica per conciliare questi aspetti apparentemente contraddittori. Gli articoli che seguono intendono fornire al lettore di turrisbabel un'ampia panoramica su Egna capitale della Bassa Atesina e all'architetto, all'urbanista e all'amministratore qualche utile spunto di riflessione.



I portici di Egna

Foto Ludwig Thalheimer

